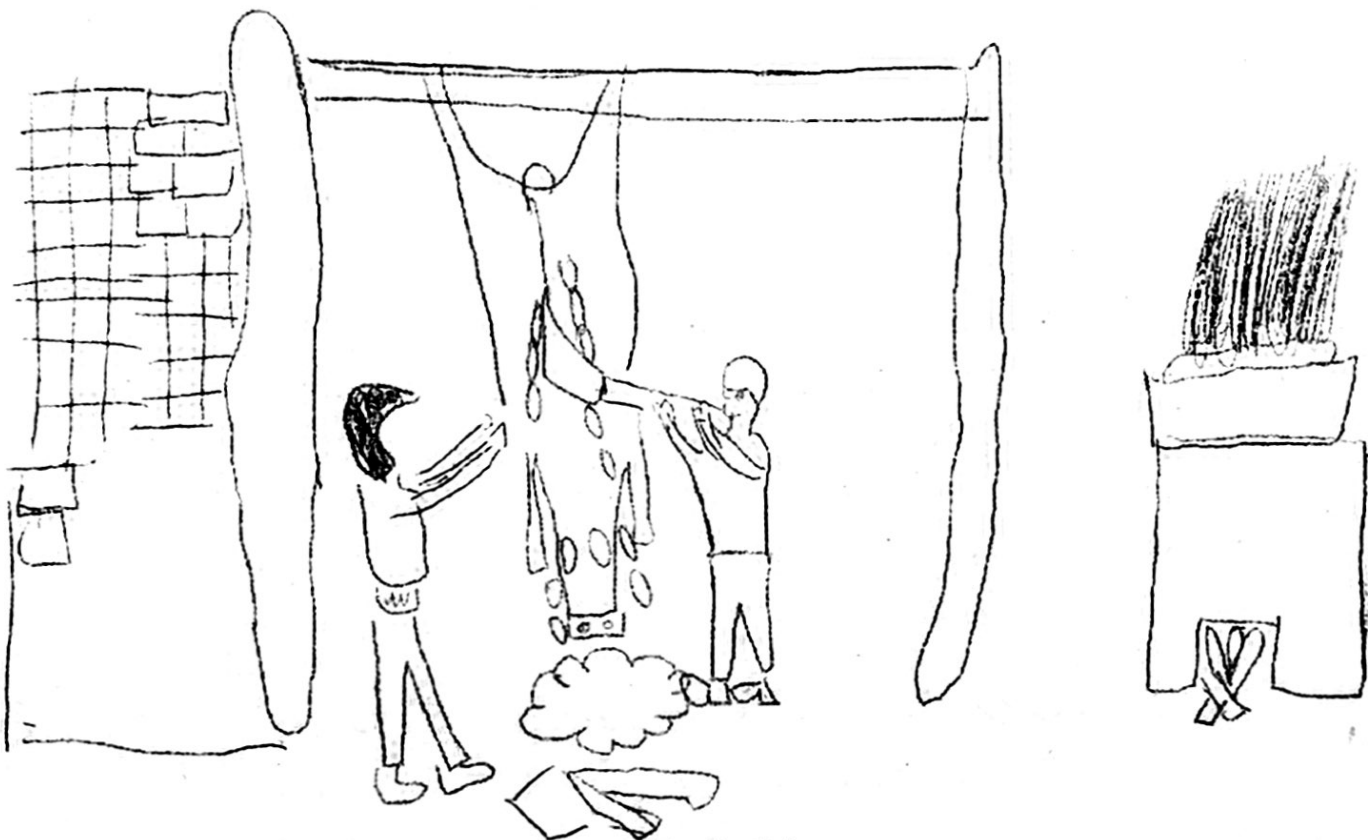


INSIEME

24

17.11.72

Giornalino della Scuola di Vho di Piadena (CR), classe V
E' quasi quotidiano e aperto a tutti. Descrive la vita dei bambini e i problemi della gente.



Il maiale ucciso, disegno di Carlino

VOLATE PÙÙ IN ALTO CHE POTETE!

Pubblichiamo questa lettera che per noi è stata come una lezione.

Pieve a Nievole, 12/11/72

Cari ragazzi,

vi mando la quota di L. 2.500 in francobolli per l'abbonamento al vostro giornalino. Così anch'io starò, leggendolo, INSIEME mentalmente con voi.

Dunque, per mezzo di un foglietto stampato voi potete comunicare con il mondo. Anch'io, fino a pochi anni fa, facevo il tipografo. Ora sono litografo. Proprio per questo molte volte mi sono inte=

ressato alla storia della tipografia, della stampa, della scrittura. Ora è molto facile stampare, o tradurre in un bel libro molti discorsi o pensieri. Ma più si va indietro nel tempo, più difficoltà si vede che incontravano i nostri progenitori.

Nel 1400, quando Gutenberg mise assieme il primo procedimento di stampa, fece fare alla scienza passi grandissimi. Perché prima di lui i libri erano tutti scritti a mano; dopo di lui i pochi libri che c'erano cominciarono a moltiplicarsi e costare meno; più gente poté conoscere cose che in altri tempi (prima) gli sarebbero state negate.

Vedo davanti a me tutto il processo lunghissimo che ha portato al vostro semplice linografo: mi immagino gli uomini primitivi disegnare nelle caverne; fare delle figure stilizzate che poi diventeranno i caratteri delle tavolette di argilla o di cera; le iscrizioni dei bassorilievi; i geroglifici; i cuneiformi. Penso a Cesare intento a scrivere magari sui rotoli, o agli amanuensi dei conventi, che hanno tramandato molti degli scritti degli antichi. E Gutenberg che apre una nuova era, fatta di ritmi sempre più frenetici, di "sapere" per tutti. Poi la tipografia si trasforma in litografia, rotocalco. Tecniche sempre più veloci e potenti. La radio e la televisione che dividono il campo del sapere con la stampa. Chissà dove andremo??... Domani anche io tornerò a lavorare. Penserò ai miei piccoli amici, intenti a stampare. A compiere gesti antichissimi eppure semplici.

Presto anche voi metterete le ali. Con la fantasia le avete già. Però nel cammino di diventare uomini, non c'è cosa più bella di tenere ferma e costante la ricerca della GIUSTIZIA E DELLA VERITA'. Per questo vi auguro di tutto cuore BUON LAVORO. VOLATE PIU' IN ALTO CHE POTETE nel cielo della fantasia e trascinate dietro i vostri cuori e dietro le vostre menti quanta più umanità che potete.

Leo Bertocci, tipografo e litografo
Pieve a Nievole (Pistoia)